

Argomento: **Comune**

Fontivegge, chiude la banchina dello spaccio

►Dal Comune: interventi tra piazza del Bacio e terminal bus per adibire la zona a punto informazioni, servizi e ristorazione ►Lotta a criminali e balordi: espulsioni in serie in questura Rimpatriati spacciatori (uno arrestato 15 volte) e un omicida

SICUREZZA

Occupazione degli spazi ed espulsioni senza sosta: eccole, le linee d'intervento di Comune e forze dell'ordine per rispondere con la maggior efficacia possibile al grido di dolore della gente di Fontivegge. Linee che si muovono lungo due binari distinti ma necessariamente vicini perché solo "partecipando" la sicurezza, con il coinvolgimento dei cittadini, si può (come per il centro) allentare la morsa della criminalità e del degrado intorno alla stazione.

L'INTERVENTO URBANISTICO

«Dobbiamo riempire i contenitori vuoti di Fontivegge, così da ripopolarla di cittadini perbene»: va al centro del problema senza tanti giri di parole, l'assessore all'urbanistica Emanuele Prisco, nel commentare l'approvazione ieri in Giunta della delibera che si propone proprio di riempire quei vuoti. Parliamo della zona di piazza del Bacio e dintorni, parliamo del degrado di alcuni immobili di proprietà comunale come l'area destinata a terminal bus proprio sotto l'ex Uptim. Parliamo di un'area che dovrebbe essere una specie di biglietto da visita per i turisti che si muovono tra treno, pullman e

minimetro e che invece è diventata la banchina dello spaccio e dell'illegalità. Nonostante l'opera instancabile di forze dell'ordine e personale esperto in servizi di portierato. E allora ecco il piano: quella banchina va chiusa, in tutti i sensi. Chiusa come luogo di ritrovo di balordi, tossici e spacciatori, chiusa anche fisicamente attraverso la tamponatura del piano terreno con una superficie trasparente e luminosa da destinare a funzioni di interesse pubblico: da un punto informazioni a coworking ma anche servizi, strutture ricettive, tempo libero. «La battaglia per la legalità nella zona passa anche attraverso ponderate scelte urbanistiche - conclude Prisco - strumento spesso sottovalutato in passato. Oggi le scelte urbanistiche devono tenere in considerazione un nuovo parametro, quello della sicurezza. Se un'area è ripopolata e vissuta da persone perbene, non c'è spazio per i balordi che hanno bisogno di isolamento per delinquere».

I RIMPATRI

E poi, sul versante prevenzione e repressione, ecco le espulsioni da parte della polizia. Sei ad agosto, quattro a Perugia e due a Foligno. Per quanto riguarda il capoluogo, dal carcere sono stati portati all'aeroporto di Sant'Egidio due albanesi. Si tratta di un trentenne arrestato tante volte per spaccio e anche per aver sparato a un connazionale per ucciderlo e poi di un connazionale arrivato a Perugia da Savona nel 2012 con regolare permesso di soggiorno, in due anni è stato arrestato tre volte per spaccio di stupefacenti, di cui l'ultima nel giugno scorso mentre era beneficiario del regime di affidamento ai servizi sociali. Il marocchino è stato scortato a un Cie il giorno della sua scarcerazione dopo aver commesso un omicidio in Lombardia. Infine un tunisino 41enne, notissimo in centro per i suoi quindici arresti dal 2008 a oggi per stupefacenti, finita di espriare la sua condanna è stato portato a un Cie dove gli verrà fatto il passaporto per essere rimpatriato.

Michele Milletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Emanuele Prisco

PRISCO: «RIEMPIRE I CONTENITORI VUOTI PER RIPOPOLARE LA STAZIONE DI BRAVE PERSONE. URBANISTICA PER LA SICUREZZA»

